### **ESERCIZIO W12D4**

La seconda parte del progetto di fine modulo verte sul risolvimento da 2 fino 4 vulnerabilità trovate con il Vulnerability scanner Nessus. Una volta conclusa la scansione, e esportato un report inziale, non ci resta apportare modifiche.

### Prima vulnerabilità

11356 - NFS Exported Share Information Disclosure	
Synopsis	
It is possible to acce	ss NFS shares on the remote host.
Description	
	IFS shares exported by the remote server could be mounted by the scanning host. Are to leverage this to read (and possibly write) files on remote host.
Solution	
Configure NFS on th	e remote host so that only authorized hosts can mount its remote shares.
Risk Factor	
Critical	

Secondo lo scanner, il servizio NFS espone gran parte delle directory, rendendole di fatto montabili su sistemi client esterni. Non dovrebbero essere accessibili da tutti, ma solo dall'utenza autorizzata. Per correggere questa vulnerabilità andiamo a cambiare la configurazione del servizio NFS direttamente da dentro Metasploitable. Andremo a creare una cartella privata con mkdir e la renderemo visibile solo da localhost.

```
[ Read 12 lines ]
                                                                   Creazione cartella
nsfadmin@metasploitable:/etc$ cd ..
                                                                     privateshare
msfadmin@metasploitable:/$ ls
       dev
              initrd
                           lost+found
bin
                                        nohup.out
                                                    root
                                                           sys
                                                                 var
       etc
              initrd.img
                          media
                                                                 vmlinuz
boot
                                        opt
                                                    sbin
                                                           tmp
cdrom
             lib
                                                    sru
       home
                           mnt
                                        proc
                                                           usr
msfadmin@metasploitable:/$ sudo mkdir privateshare
msfadmin@metasploitable:/$ ls
bin
       dev
              initrd
                           lost+found
                                        nohup.out
                                                        proc
                                                               srv
              initrd.img
boot
       etc
                           media
                                                        root
                                        opt
                                                              sys
                                                                    var
                                        privateshare
                                                                    vmlinuz
cdrom home lib
                           mnt
                                                        sbin
                                                              tmp
nsfadmin@metasploitable:/$ sudo chmod 777 privateshare
sfadmin@metasploitable:
```

Una volta fatto, accediamo al file di testo localizzato in /etc/exports. Usiamo sudo nano per aprire il foglio e specifichiamo la cartella privateshare come usufruibile solo da Metaploitable.

```
# /etc/exports: the access control list for filesystems which may be exported
# to NFS clients. See exports(5).
# Example for NFSv2 and NFSv3:
# /srv/homes hostname1(rw,sync) hostname2(ro,sync)
# Example for NFSv4:
# /srv/nfs4 gss/krb5i(rw,sync,fsid=0,crossmnt)
# /srv/nfs4/homes gss/krb5i(rw,sync)
# /privateshare localhost(rw,sync,no_root_squash,no_subtree_check)

Configurazione Exports

Configurazione Exports
```

Salviamo le nuove impostazioni e riavviamo Metaploitable2. Piu tardi useremo un'altra volta il Vulnerability Scanner, ma ci accertiamo lo stesso della scongiurata vulnerabilità, andando ad effettuare un tentativo di montaggio sulla macchina attaccante. Creiamo una cartella mount per la condivisione, dentro la directory temp.

```
| Creazione cartella e tentativo di montaggio | Systemd-private-08049c2fcefc4095801f31b2af9553b8-hamount | Systemd-private-08049c2fcefc4095801f31b2af9553b8-h
```

sudo mount -t nfs 192.168.50.100:/privateshare /tmp/mount -nolock è la sintassi che ci consentirà di tentare un montaggio di rete:

- mount viene utilizzato per montare un file system
- -t nfs indica il tipo di file system da montare, in questo nfs
- 192.168.50.100:/privateshare specifica l'indirizzo IP del server NFS e la directory condivisa da montare.
- /tmp/mount specifica il punto di mount locale in cui verrà montata la cartella condivisa.
- -nolock specifica che il mount deve essere effettuato senza il lock manager NFS.

Da come si evince dallo screenshot, non è stato possibile completare il montaggio di rete perché il server ha vietato l'accesso alla macchina attaccante.

# Seconda vulnerabilità

# Synopsis A VNC server running on the remote host is secured with a weak password. Description The VNC server running on the remote host is secured with a weak password. Nessus was able to login using VNC authentication and a password of 'password'. A remote, unauthenticated attacker could exploit this to take control of the system.

La seconda vulnerabilità consiste in una password non adeguata per il server VNC(Virtual network computing), un servizio che consente

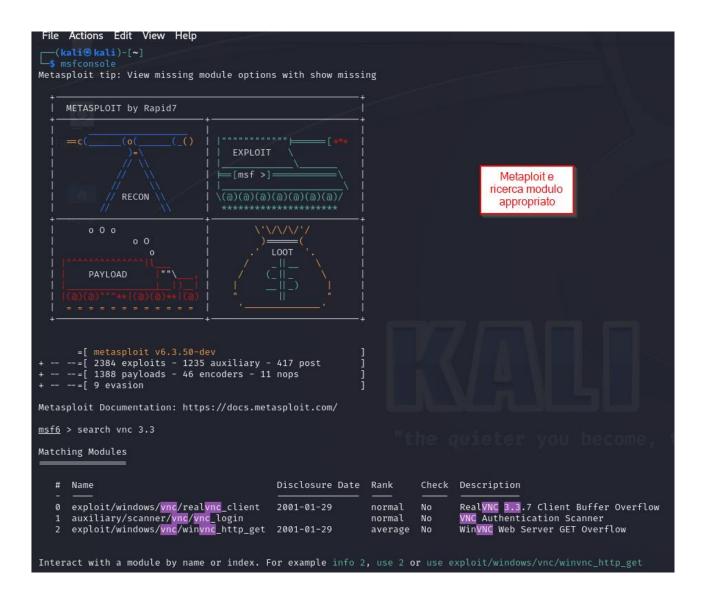
Solution

Secure the VNC service with a strong password.

l'accesso e il controllo remoto di un computer. Per risolverla ci basterà semplicemente configurare una password più efficace. Utilizziamo il comando vncpasswd sotto le vesti root.

Una volta fatto, testiamo che la vulnerabilità sia stata corretta. Kali linux ha già installato nel Metaploit Framework, msfconsole. Prima di accedere alla tipologia di exploit che ci interessa, attiviamo il database postgresql.

All'interno della sfiziosa schermata di msfconsole, cerchiamo il modulo vnc\_client. Per confermare la nostra scelta scriviamo use auxiliary/scanner/vnc/vnc\_login.



Inseriamo le indicazioni per l'attacco: L'indirizzo da attaccare e la metodologia STOP\_ON\_SUCCESS = true. Quando siamo scriviamo e inviamo su terminale exploit.

```
[*] 192.168.50.100:5900 - 192.168.50.100:5900 - Starting VNC login sweep

[!] 192.168.50.100:5900 - No active DB -- Credential data will not be saved!

[-] 192.168.50.100:5900 - 192.168.50.100:5900 - LOGIN FAILED: :password (Incorrect: Authentication failed)

[*] 192.168.50.100:5900 - Scanned 1 of 1 hosts (100% complete)

[*] Auxiliary module execution completed_
```

Il login non è riuscito. Per avere un ulteriore conferma, possiamo passare anche per vncviewer per provare a visualizzare il desktop di un computer remoto. In questo caso, la password 'password' non ha effetto.



# Terza vulnerabilità

Synopsis	
The remote host may have been compromised.	Bin Shell backdoor Vulnerability
Description	vunerability
A shell is listening on the remote port without any author connecting to the remote port and sending commands	
Solution	
Verify if the remote host has been compromised, and re	einstall the system if necessary.
Risk Factor	

All'interno del di metasploitable sembra esserci una shell che apre una porta vulnerabile verso l'esterno. In base a ciò che ci ha detto Nessus, sappiamo che questo servizio è aperto sulla porta tcp 1524. Il comando fuser ci permetterà di rintracciare il file.

```
_-
nsfadmin@metasploitable:~$ sudo fuser 1524/tcp
Isudol password for msfadmin:
1524/tcp: 4538 PID servizio
nsfadmin@metasploitable:~$ _
```

Scopriamo che il PID (process ID) assegnato alla porta corrisponde a 4538. A questo punto adoperiamo il comando sudo readlink -f <percorso .exe>:

-f: segue il collegamento simbolico. Tutti i componenti, tranne l'ultimo, devono esistere.

```
nsfadmin@metasploitable:~$ sudo readlink -f /proc/4538/exe
/usr/sbin/xinetd
nsfadmin@metasploitable:~$ percorso trovato
```

Abbiamo dunque il percorso che ci conduce al programma stesso. Non ci resta che eleminarlo.

```
msfadmin@metasploitable:/usr/sbin$ file xinetd xinetd: ELF 32-bit LSB executable, Intel 80386, version 1 (SYSV), for GNU/Linux 2.6.8, dynamically linked (uses shared libs), stripped msfadmin@metasploitable:/usr/sbin$ sudo rm xinetd
```

Riavviamo Metaploitable e controlliamo se la porta tcp 1524 è ancora in funzione. Dalla scansione nmap stealth non visualizziamo più la backdoor.

```
(kali® kali)-[~]

$ sudo nmap -sS 192.168.50.100

[sudo] password for kali:
Starting Nmap 7.94SVN ( https://nmap.org ) at 2024-01-27 18:30 EST
Nmap scan report for 192.168.50.100
Host is up (0.0012s latency).
Not shown: 983 closed tcp ports (reset)
PORT STATE SERVICE
22/tcp open smtp
53/tcp open domain
80/tcp open http
111/tcp open rpcbind
139/tcp open netbios-ssn
445/tcp open microsoft-ds
1099/tcp open miregistry
2049/tcp open nfs
2121/tcp open ccproxy-ftp
3306/tcp open mysql
5432/tcp open postgresql
5900/tcp open x11
6667/tcp open irc
8009/tcp open irc
8009/tcp open ajp13
8180/tcp open unknown

Nmap done: 1 IP address (1 host up) scanned in 0.19 seconds
```